

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 febbraio 2012

ARGOMENTI:

- Roma 2020: "Monti dica si a Roma"; l'appello di sessanta campioni: i Giochi per risvegliare l'orgoglio italiano.
- Sport e salute: combattere la sedentarietà per migliorare nel fisico e nella salute

«Monti, dica sì a Roma» La voce di 60 campioni

VALERIO PICCIONI

«Monti, dica sì». Stavolta sono 60 campioni dello sport italiano a chiedere al presidente del Consiglio di firmare la lettera della candidatura di Roma ai Giochi del 2020. L'appello riempie una pagina di pubblicità che compare oggi su alcuni giornali, *Gazzetta dello sport* compresa. A trainare il gruppo tanti campioni olimpici e mondiali, da Federica Pellegrini a Valentino Rossi, da Valentina Vezzali a Josefa Idem. Fra le firme pure quella di Totti: «Spero che l'Olimpiade a Roma diventi un motivo d'orgoglio per la mia città e per l'Italia». Andrew Howe conta addirittura di esserci: «Sarebbe fantastico, io avrò 35 anni, ce la posso fare... Ma in ogni caso, da sportivo e da italiano, ho messo la mia firma con entusiasmo». L'iniziativa è stata voluta dalla Fondazione Roma 2020, presieduta da Aurelio Regina, ed è stata realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Roma, guidata da Giancarlo Cremonesi. Il presidente del Coni Petrucci si dice «orgoglioso di rappresentare questi atleti, che sono degni del Paese Italia».

Ma Monti? La giornata di ieri è stato un viaggio sulle montagne russe. Su e giù continui. Soprattutto quando il premier ha convocato in via «urgente» il Consiglio dei ministri. Ma niente Roma olimpica. Poi verso sera nuovo festival di sì e no, mentre si diffondeva la voce, non confermata, di un incontro di Monti con Gianni Letta, il presidente onorario della candidatura.

La paura Il mistero sulle decisioni del premier è sempre tale: Monti sarebbe blindatissimo persino con i suoi ministri. Il timore del partito «olimpico» è che il no a Roma 2020 possa essere vissuto dal Premier come una sorta di medaglia della severità e del rigore. Per questo, si insiste sul contenuto dello studio della commissione Fortis sui «ritorni» olimpici.

Tanti sì Alemanno invita Monti a prendere «atto della volontà



GIANNI PETRUCCI



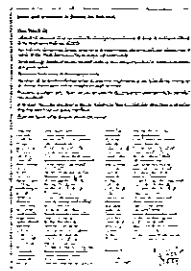
«L'appello dei nostri campioni? Dico soltanto che sono orgoglioso di rappresentarli. Con questa iniziativa si sono dimostrati degni del Paese Italia»

degli italiani, accogliendo l'appello dei nostri atleti». E tira in ballo l'emergenza neve. Il timore del sindaco di Roma è che possa essere sfruttata per «una strategia nordista per mettere in discussione Roma» in vista della decisione di Monti. L'ex ministro leghista Castelli replica che il Sindaco «cerca ovunque complotti». Ma salvo un pezzo di Lega e di Idv, i partiti sono per il sì. Il presidente della Provincia Zingaretti trae dai campioni una «nuova carica per raggiungere questo straordinario traguardo». Per la Polverini, governatrice del Lazio, «l'appello degli atleti non deve cadere nel vuoto». Intanto ieri Futuro e Libertà ha presentato una mozione alla Camera per sostenere Roma 2020 nel quadro di una «sostenibilità economica, ambientale e sociale del progetto».

Obama e la volata Oggi Monti parte per gli Usa: non chiederà consigli a Obama, che fra l'altro perse clamorosamente con Chicago la sfida per il 2016 con Rio, ma di Roma 2020 se ne parlerà comunque al ritorno. Gli stati d'animo sono sempre gli stessi: più ottimisti al Coni, dove gli umori sono migliori di quelli del fine settimana, molto meno al Comitato. Monti non ha barato dicendo «decideremo entro la scadenza del 15 febbraio». Insomma, un arrivo in volata.

I PROTAGONISTI

Ecco le firme pesanti



Questi 60 campioni nella storia dello sport italiano che hanno firmato il documento (foto a sinistra): Baldini (atletica), Bettini (ciclismo), Blanchedi (scherma), Buffon (calcio), Cacclatori (pallavolo), Cagnotto (tuffi), Calnerò (tiro a volo), Camellini (nuoto paralimpico), Cammarelle

(pugilato), Cassina (ginnastica), Chechi (ginnastica), Cicolari (beach volley), Compagnoni (sci), Di Mario (pallanuoto), Di Martino (atletica), Errani (tennis), Ferrari (ginnastica), Filippi (nuoto), Fioravanti (nuoto), Gializzo (arco), Galtarossa (canottaggio), Gibilisco (atletica), Granbassi (scherma), Howe (atletica), Idem (canoa), Leonardo (canottaggio), Lo Bianco (pallavolo), Lucchetta (pallavolo), Luini (canottaggio), Macchi (ciclismo paralimpico), Mastrangelo (pallavolo), Magnini (nuoto), May (atletica), Menegatti (beach volley), Minguzzi (lotta), Montano (scherma), Andrea Pellegrini (scherma paralimpica), Federica Pellegrini (nuoto), Pennetta (tennis), Porcellato (sci nordico paralimpico), Quintavalle (judo), Rosolino (nuoto), Antonio Rossi (canoa), Jessica Rossi (tiro a volo), Valentino Rossi (motociclismo), Santoni (ginnastica), Sarmiento (taekwondo), Schiavone (tennis), Schwazer (atletica), Sensini (vela), Tagliariol (scherma), Tempesti (pallanuoto), Totti (calcio), Trillini (scherma), Turisini (tiro a segno), Valentino (pugilato), Vezzali (scherma), Vinci (tennis), Zanardi (handbike), Zaytsev (pallavolo).

Al governo Lettera aperta al premier Monti: firmi la candidatura per organizzare l'Olimpiade

L'appello dei sessanta campioni «Roma 2020, grande occasione»

Dalla Pellegrini a Totti: i Giochi per risvegliare l'orgoglio italiano

ROMA — Siamo alla mozione degli affetti. Perché il tempo stringe, e il perdurante silenzio di Palazzo Chigi sulla candidatura di Roma per i Giochi olimpici del 2020 non viene interpretato come un segnale tanto positivo. Così in sessanta hanno preso carta e penna e scritto direttamente a Mario Monti, il premier che emetterà il verdetto sul sostegno del governo solo dopo il viaggio negli Stati Uniti (rientrerà nel week end), a poche ore dalla prima scadenza (15 febbraio) imposta dal Cio, il Comitato olimpico internazionale.

Sessanta atleti tra i più seguiti e amati dello sport italiano. Sessanta nomi che abbracciano tutte le discipline, campioni in attività ma non solo. Una quindicina di righe con le quali si chiede a Monti l'appoggio per Roma 2020: un gesto di fiducia, un'apertura verso il futuro, senza ulteriori indugi. La lettera aperta — pubblicata stamane dai principali quotidiani italiani — porta la firma di personaggi che vanno da Francesco Totti a Deborah Compagnoni, da Federica Pellegrini a Jury Chechi, da Gigi Buffon a Valentina Vezzali, da Alex Zanardi a Flavia Pennetta, da Maurizia Cacciatori a Valentino Rossi.

«Siamo convinti — scrivono gli atleti al presidente del Consiglio — che riportare le Olimpiadi in Italia darebbe a tutti, in particolare ai giovani, quella sferzata di ottimismo di cui il Paese ha bisogno anche per risvegliare l'orgoglio nazionale. Ci sentiamo al Suo fianco nella

grande opera che sta conducendo e siamo certi che Lei condivide i nostri sentimenti. È per questo — concludono la missiva — che Le chiediamo di non far mancare il sostegno del governo a questa sfida straordinaria, un'occasione irripetibile per il rilancio e lo sviluppo del Paese». È l'ultima riga, un pizzico retorica: «Giochiamo questa partita: possiamo vincerla tutti insieme!».

La discesa in campo di chi in campo è abituato a stare da una vita, appare — forse — come l'estremo tentativo di scuotere il premier e spingerlo verso una decisione che in molti temono possa deludere l'intero movimento sportivo. In effetti, gli spifferi che escono nelle ultime ore da Palazzo Chigi non sembrano promettere molto di buono. Qualcuno sperava che Mario Monti affrontasse la questione Roma 2020 durante il Consiglio dei ministri di ieri pomeriggio. Invece niente. Un'altra giornata di attesa inutile. Anzi, la scelta di rimanda-

re l'annuncio sul sostegno o meno al rientro dagli States, da più parti viene letta in maniera decisamente negativa. A cominciare dal comitato organizzatore di Roma 2020, probabilmente convinto che se non avesse avuto così tante perplessità il premier si sarebbe già pronunciato a favore della candidatura olimpica capitolina.

Chi ancora spera, e pungola Monti, è Gianni Alemanno. «L'appello è un'ulteriore dimostrazione della condivisione che contraddistingue questo progetto — ha detto il sindaco di Roma —. C'è la forte consapevolezza che ospitare i Giochi rappresenterebbe per

La decisione

Per alcuni il fatto che il premier deciderà non prima del rientro dagli Usa è già un segnale negativo

tutta l'Italia una grandissima occasione di rilancio, che non possiamo lasciarci sfuggire in questo difficile momento di crisi. Auspico che il presidente Monti prenda atto della volontà degli italiani, accolga l'appello dei nostri atleti e appoggi la candidatura». Ma la volontà degli italiani non è affatto tutta a favore. Il comitato «Olimpiadi bene comune» (nato a settembre e composto da più di un centinaio di associazioni dello sport di base romano), ha scritto anch'esso al presidente del Consiglio una lunga lettera in cui si esprime «fortissima preoccupazione per i costi sproporzionati» previsti dalla relazione del comitato promotore: 825 milioni.

Giuseppe Toti

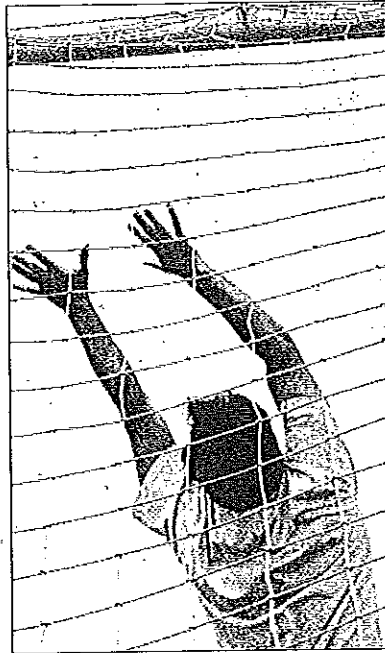
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera Mercoledì 8 Febbraio 2012



Con lo sport solo vantaggi

Se vogliamo vivere davvero in modo sano, oltre all'alimentazione dobbiamo cominciare (o riprendere) a fare attività sportiva. Il numero delle persone che si dedica al fitness è sempre maggiore, soprattutto perché si migliora a livello estetico, ma è in aumento il numero di "atleti" che sceglie di dedicarsi allo sport anche per migliorare la propria salute: una caratteristica della vita moderna infatti è la sedentarietà, che ci rende vittima di malattie cardiovascolari, reumatismi e artrosi. La prevenzione efficace, dopo aver effettuato i dovuti esami medici, è da una parte la ginnastica a corpo libero che aumenta flessibilità, forza muscolare e la resistenza agli sforzi e dall'altra gli sport aerobici che coinvolgono i muscoli di gambe e braccia, incrementano la frequenza del battito cardiaco, aiutano a tonificare il sistema cardiocircolatorio e a migliorare la potenzialità fisica. L'attività fisica esercita un controllo sulla glicemia, riducendo il fabbisogno di insulina e allontanando il rischio di diabete di tipo 2 e nel contempo abbassa la concentrazione degli ormoni responsabili dello sviluppo dei tumori,



come il testosterone. Gli esercizi anaerobici inoltre stimolano la produzione di ormone della crescita, che tende a diminuire con l'età, svolgendo quindi una azione antinvecchiamento. Importantissima e molto nota è poi l'influenza positiva del movimento sullo stato d'animo e sul-

**COMBATTERE
LA SEDENTARIETÀ
PER MIGLIORARE
IL NOSTRO
BENESSERE**

l'umore, data dalla produzione di endorfine, sostanze che agendo sul sistema nervoso innalzano la soglia del dolore e consentono di superare lo sforzo che si sta compiendo.

L'ALLENAMENTO NON È UNA GARA

È molto importante quando si pratica attività sportiva non eccedere in agonismo, che può trasformare un momento di benessere in uno stress. Bisogna fare sport con una mentalità positiva, evitando pratiche troppo faticose.



se, obiettivi troppo difficili da raggiungere e allenamenti vissuti come se fossero delle gare. Possibilmente scegliamo un'attività fisica all'aria aperta e non inquinata, che alterni allenamenti solitari con quelli di gruppo.